

## **“LA SCOPERTA DELL’ACQUA CALDA”**

*di Adele Grossi*

*immagini Davide Fonda – Alessandro Nucci*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Prima però ci facciamo bel bagno alle terme. Siamo uno dei paesi più ricchi per qualità e varietà di acque termali. È stato un bel business, stabilimenti spuntavano fuori ovunque tanto che si andava anche in ferie a spese dello Stato alle terme. E poi, se uno non ha l’acqua di qualità o la perde un pochetto per strada, può comprarla. Accade che vai nelle Marche, pensi di farti un bagno nelle acque miracolose, ti bagni invece con quelle provenienti dal Piemonte o della Toscana. Ma questa è solo una delle anomalie perché: chi controlla per esempio se c’è un inquinamento chimico o un’infezione batterica nelle acque? I dati sono talmente scarsi, le informazioni talmente scarse che neppure chi è a capo, l’alta carica degli industriali delle terme sa quello che accade a casa propria. Eppure è un sistema che si nutre di un bene comune in cambio di una mancia; è attaccato bello stretto alla mammella dello Stato, perché le cure termali sono rimborsate dal Sistema Sanitario Nazionale. Una volta acquisito il requisito di acqua termale terapeutica è come un diamante: te lo tieni per sempre, tanto paga Pantalone. Ma per che cosa? La nostra Adele Grossi.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Questa è la piscina termale più profonda al mondo: 42,15 metri. Ha un volume d’acqua pari a due piscine olimpioniche. Per questo arrivano subacquei e apneisti da tutte le parti del mondo per provare le immersioni. Il particolare è che si tratta di acqua termale.

### **EMANUELE BOARETTO - PROGETTISTA E RESPONSABILE PISCINA Y-40**

Tutte le strutture che abbiamo qui sul territorio hanno realizzato nel tempo dei pozzi perforati che vanno molto profondi: dai 300-400 fino ai 1000 metri di profondità; da lì viene prelevata l’acqua termale calda.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Siamo nel bacino di Montegrotto. L’acqua termale sgorga a 87 gradi centigradi e alimenta questa struttura, le piscine dei centri benessere, la fangoterapia ed è utilizzata anche per riscaldare gli stessi stabilimenti che in Veneto sono 144.

### **ADELE GROSSI**

Voi siete titolari di una concessione sul pozzo?

### **EMANUELE BOARETTO - PROGETTISTA E RESPONSABILE PISCINA Y-40**

Sì, l’albergo è aperto dal ’78, questa piscina invece dal 2014.

### **ADELE GROSSI**

Quindi voi non avete dovuto fare una nuova concessione?

### **EMANUELE BOARETTO - PROGETTISTA E RESPONSABILE PISCINA Y-40**

No, no, l’acqua utilizzata nella nostra azienda, una volta utilizzata la mandiamo qui. Noi non abbiamo consumato di più.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Succhiano l’acqua calda dal sottosuolo; in cambio, lo Stato chiede il pagamento di un canone che però spesso viene calcolato solo sulla superficie esterna occupata, non sul quantitativo di acqua emunta. Così questa struttura che consuma 30.000 metri cubi

l'anno d'acqua, fino al 2018 ha versato nelle casse pubbliche 74 euro al mese. É grazie a questa logica che a fronte di un fatturato annuo di 1,6 miliardi di euro dell'intero settore termale, solo 1,9 milioni di euro rientra nelle casse pubbliche: lo 0,1%.

#### **COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Ho qualche dubbio non tanto sulla veridicità, ma sull'attendibilità dei dati del ministero del Tesoro.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Stando ai dati di Federterme, al massimo il settore guadagna 200 milioni, di cui 120 arrivano direttamente dalle casse del Servizio Sanitario Nazionale per rimborsare le cure termali.

#### **SILVIO GARATTINI - PRESIDENTE ISTITUTO DI RICERCA MARIO NEGRI**

Si tratta di una quantità importante di danaro in un sistema che ha poco denaro disponibile.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Acque terapeutiche. Da Ischia dove sono considerate curative per chi soffre di nevralgie, disturbi del metabolismo, malattie respiratorie, della pelle ed altre ancora, al Veneto, in cui con i fanghi termali si possono curare svariate forme di artrosi, ernie e reumatismi. Addirittura storicamente ribattezzata "santa" l'acqua di Chianciano, famosa per i disturbi del fegato.

#### **VITTORIO CAMBRIA - ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA"**

Anche loro hanno campato con il termalismo pagato: prima uno si poteva fare le ferie praticamente con le terme.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

E a spese dello Stato. Nel nostro Paese, 33mila ettari di superficie sono stati dati in concessione ai privati, per vent'anni, cento, in alcuni casi per sempre. Poi ci sono anche le terme libere.

#### **MARCO DOVERI - ISTITUTO GEOSCIENZE E GEORISORSE CNR PISA**

Un ambiente caldo come quello delle pozze termali incustodite, diciamo così, è un ambiente dove appunto, dal punto di vista batteriologico, ad esempio, si ha una forte proliferazione per cui non sono sicuramente luoghi tra i più salubri in cui andare a fare il bagno, diciamo così.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Per le acque degli stabilimenti termali, invece, il controllo è lasciato agli stessi stabilimenti.

#### **COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Ogni anno le aziende termali sono tenute a inviare alle Regioni le analisi batteriologiche, chimiche e chimico-fisiche dell'acqua utilizzata.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Di norma, non controlla l'Istituto Superiore di Sanità, non lo fa l'Ispra e nemmeno il Ministero della Salute, che l'anno scorso si accorge del problema visto che "una volta riconosciute le proprietà terapeutiche di un'acqua termale, la normativa vigente non prevede verifiche sul mantenimento delle caratteristiche originarie dell'acqua".

Dovrebbero occuparsene le Regioni. In Toscana, per esempio, la Asl effettua due controlli ogni anno: nel 2018, in 14 casi le analisi microbiologiche rilevavano parametri fuori limite. In tre casi veniva riscontrata la presenza della legionella e un uomo presumibilmente infettato. Anche in Lombardia, nel 2018, l'Asl di Brescia trova la legionella in 8 campioni analizzati in diversi punti degli stabilimenti termali. Alle Terme di Tivoli, la Asl competente precisa che i controlli non sono obbligatori. Sarà per questo che gli ultimi effettuati risalgono a due anni fa. In Veneto, nelle acque termali sono state ritrovate tracce di idrocarburi, forse naturali. In 3 referti su 63 erano presenti anche i Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche prodotte dall'industria che hanno inquinato le falde. I successivi controlli hanno confermato la presenza dei Pfas ma, ha assicurato la Regione, in quantità accettabile.

### **WALTER LAURENZI**

In Italia, come si dice, i problemi vengono fuori solo quando ci scappa il morto, no?! Succede sempre così. Io adesso non so se sia stato stato solo io a sentirmi male, se ci siano state altre persone.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

L'anno scorso il Tribunale di Ancona ha previsto un risarcimento da 18mila euro per i danni permanenti riportati da un medico al sistema gastrointestinale e all'udito associati all'assunzione dell'acqua nello stabilimento termale dell'Aspio.

### **WALTER LAURENZI**

Praticamente al secondo giorno già ho cominciato ad avvertire dolori addominali; ho chiesto solo a una di queste signore che davano questi bicchieri d'acqua se era normale e mi diceva che era normale, perché era un effetto dell'acqua. Erano comunque state prelevate le acque che noi bevevamo e lì hanno trovato questa forte contaminazione.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Le terme in passato avevano continuato a lavorare, nonostante nelle acque periodicamente venissero riscontrati valori anomali.

### **ADELE GROSSI**

Voi avete presentato questi documenti in cui si dice: nel '97, nel 2002, nel 2004, l'acqua è inquinata. E lo sanno tutti.

### **MARCO MANFREDI - AVVOCATO**

Assolutamente sì. Sono documenti pubblici.

### **ADELE GROSSI**

Ovviamente lo sanno le istituzioni, non lo sanno i cittadini.

### **MARCO MANFREDI - AVVOCATO**

No, i cittadini non ne sono a conoscenza, tant'è che fino al 2005 quanto meno hanno continuato a ingurgitare acqua attinta dai pozzi inquinati.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Dal 2006 i pozzi delle Terme dell'Aspio sono chiusi. Lo stabilimento ha cambiato gestione, ma è ancora in funzione. Compra l'acqua dal Piemonte e da Chianciano terme. Persa la convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, comunque chi viene qui può scaricare i costi come spese mediche visto che le acque termali sono considerate terapeutiche.

### **COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Si è sempre detto: "le cure termali fanno bene, perché da duemila anni l'uomo ricorre alla terapia termale per risolvere certi problemi".

### **ADELE GROSSI**

Perché attualmente quindi la validità delle cure termali per il miglioramento di una determinata patologia si basa più che altro su dati...

### **COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

No, abbiamo ormai devo dire, la letteratura scientifica è ricchissima in materia di efficacia e appropriatezza delle cure termali.

### **ADELE GROSSI**

In realtà gli studi scientifici ci sono...

### **SILVIO GARATTINI - PRESIDENTE ISTITUTO DI RICERCA MARIO NEGRI**

No, non ci sono, lo sanno benissimo che non ci sono. Non ci sono delle evidenze per cui certe malattie si curano con le acque termali. Il problema è relativamente semplice: non è che dobbiamo sconsigliare la gente... di non andare. Il problema è: le dobbiamo pagare col Servizio Sanitario, oppure no? Io ritengo che è bene che quei soldi vengano spesi per altre ragioni.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Già: per che cosa dobbiamo pagare? Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità non esiste alcuna conclusione riconosciuta sull'efficacia della terapia delle acque termali. Invece da noi basta una ricetta medica del medico di famiglia per passare 12 giorni alle terme a spese del Servizio Sanitario Nazionale. Anche viaggio e soggiorno possono essere pagati da Inps e Inail che riconoscono anche le spese di chi accompagna l'infortunato. Il nostro ministero della Salute risponde che le cure termali sono complementari e integrative alle cure tradizionali. Ma alla domanda "avete fatto, avete una prova scientifica sull'efficacia terapeutica delle terme?", non rispondono e dicono che l'iter ora per il riconoscimento terapeutico delle proprietà terapeutiche è un po' più stringente rispetto al passato e segue i criteri utilizzati per i farmaci. Ma una volta riconosciuta, la proprietà terapeutica è per sempre. Spetta alle Regioni controllare se un'acqua mantiene nel tempo una sua qualità. Ma le Regioni controllano? La sensazione è che navighino un po' a vista e la logica è quella del "occhio non vede, cuore non duole". Poi un giorno ti ritrovi le mura della casa crepate e non sai neppure perché.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Per offrire benessere uno stabilimento di medie dimensioni preleva 800 mila litri di acqua ogni giorno.

### **PAOLO BUJA - PROPRIETARIO HOTEL BRISTOL BUJA**

Davanti a me, c'è l'ultima fonte termale sorgiva che si chiama Montirone. Io mi ricordo i primi pozzi a 50, 70, 100 metri. Gli alberghi allora erano 30 e dopo sono diventati 100. Dopodiché buca oggi, buca domani, adesso gli ultimi pozzi hanno previsto dai 700 ai 1000 metri per andare a trovare l'acqua termale.

### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

L'acqua che un tempo sgorgava in superficie, riempiendo laghi e ruscelli in molte zone d'Italia, oggi dev'essere cercata e prelevata fino a 1000 metri di profondità.

**ADELE GROSSI**

Ma l'acqua può finire?

**MARCELLO PALAZZI - GEOLOGO**

L'acqua non finisce se il padre eterno ce la manda. Se questi qui continuano a pompare: pompa, pompa, pompa, alla fine l'acqua finisce.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Nel 2016 il Ministero del Tesoro segnala la criticità: le amministrazioni in tutta Italia non conoscono quanta acqua viene emunta, i dati mancano e gli strumenti che dovrebbero verificare le estrazioni spesso non vengono neppure installati. E, in assenza di dati, il problema non esiste.

**COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Noi francamente di criticità sulle falde non ne conosciamo. Non ci risultano casi particolari di abbassamenti di falde: se lei mi fa qualche caso...

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Veneto, bacino Euganeo: gli ultimi dati disponibili evidenziano "Rischio e drastico abbassamento degli acquiferi termali". In Toscana: "Si rischia di alterare l'intero sistema acquifero. L'abbassamento della falda riguarda tutto il bacino che va da San Casciano a Rapolano Terme".

**MARCELLO PALAZZI - GEOLOGO**

Anche a Chianciano, l'acqua scaturiva da sola. Poi si è abbassata a tre metri. Successivamente hanno dovuto fare una perforazione fino a 20-25 metri e con una pompa pompare l'acqua.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Proprio per monitorare quanta acqua viene prelevata dal sottosuolo, in Toscana, una legge regionale nel 2004 ha imposto l'installazione di misuratori in ogni stabilimento termale.

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

La situazione è assolutamente sotto controllo e diciamo che viene portata avanti in maniera rispettosa della legge.

**ADELE GROSSI**

In base alla legge del 2004, voi Regione dovevate mettere a punto un sistema di raccolta dati, informatizzato fra le altre cose.

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

In questo momento non c'è il sistema informatizzato ma ci sono ovviamente i dati, non è che questi non li abbiamo.

**ADELE GROSSI**

Ecco ma voi sapete se tutti i concessionari hanno installato questi misuratori?

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Questi misuratori devono essere stati installati. Laddove non fossero installati...

**ADELE GROSSI**

Eh, ma la Regione lo sa?

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Io presumo di sì.

**ADELE GROSSI**

Perché se vi sono arrivati i dati, li hanno installati e se i dati non sono arrivati, non li hanno installati.

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Diciamo che lo dovrebbe sapere. La domanda è in questo momento da rivolgere in primis ai comuni che rilasciano l'autorizzazione; noi poi acquisiamo i dati.

**ADELE GROSSI**

Mi perdoni, io non posso andare da ogni singolo comune della Toscana quando una legge regionale dice a voi che dovevate fare un monitoraggio.

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Ma lo faccio io volentieri per lei, però magari prima mi faccia raccogliere dati.

**ADELE GROSSI**

Certo, però io mi aspettavo che questi dati voi già li aveste perché dal 2004 dovevate fare la banca dati. Quindi io immaginavo che avevate tutti i dati a disposizione, questi dati mancano.

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Sicuramente manca, sicuramente qualche dato manca.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Che mancano lo sanno dal 2015, quando addirittura su 62 concessioni solo in 21 erano stati installati i misuratori. In 20 erano inadempienti; per le restanti 21 non era mai stata data neppure una risposta.

**ADELE GROSSI**

Nel 2004 viene emanata questa legge, si prende atto di una criticità nella gestione della risorsa termale, passano 15 anni, perché non avete predisposto un monitoraggio vero e proprio?

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Sicuramente prendo atto. Io credo che uno studio sul punto dovrà essere svolto.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Senza misuratori, le concessioni termali dovevano essere revocate, per legge. Questo in teoria. Nella pratica poi a Rapolano Terme, nel 2014 viene rinnovata la concessione alle terme "Antica Querciolaia", che a gennaio del 2015 non risultava ancora aver installato i misuratori. Rinnovata la concessione anche alle terme di Montecatini, la cui società di gestione è partecipata dalla Regione stessa.

**ADELE GROSSI**

Le Terme di Montecatini, le Terme di Chianciano, insomma quelle che sono le società partecipate dalla Regione hanno inviato i dati, hanno installato i misuratori di portata?

**FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Beh, io penso proprio di sì, mi auguro di sì.

#### **ADELE GROSSI**

Io posso avere una risposta puntuale a questa domanda?

#### **FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Per me è sì. Dopodiché siccome so come siete, voi probabilmente questa risposta ce l'avete già, no?

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

La risposta ce l'aveva pure lei. Montecatini aveva ammesso 3 anni fa di essere inadempiente, ma aveva anche promesso di mettersi in regola installando i misuratori". L'ha fatto?

#### **FEDERICA FRATONI - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE TOSCANA**

Quello che ci ha detto è che Montecatini non è in regola e quindi ovviamente interverremo.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Niente misuratori, ma nessun problema per la concessione: scadrà nel 2037. Eppure proprio a Montecatini, nel 2011, il CNR scriveva di monitorare la sorgente perché "sfruttamenti eccessivi della risorsa avrebbero potuto produrre fenomeni di subsidenza di difficile valutazione", vale a dire un cedimento del sottosuolo. In Veneto, proprio l'area del bacino di Abano e Montegrotto è quella a rischio.

#### **PAOLO BUJA - PROPRIETARIO HOTEL BRISTOL BUJA**

Si è bucato troppo perché si è costruito troppo. Hanno costruito alberghi dove hanno messo 500 posti letto e i 500 posti letto non erano vendibili con facilità se non sbracando.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Nel 2007, in un documento della Regione si legge di cedimenti, la maggior parte dei quali avvenuti nel centro abitato di Abano, dove si trovano le strutture termali e in cui la subsidenza è attribuita allo sfruttamento delle acque. Oggi il fenomeno sembra si sia attenuato, anche se le ultime misurazioni risalgono a 13 anni fa.

#### **MARCO DOVERI - ISTITUTO GEOSCIENZE E GEORISORSE CNR PISA**

Se noi abbiamo un emungimento eccessivo di risorsa idrica del sottosuolo, si va a destabilizzare quella che è la pressione idrostatica nel sottosuolo, creando appunto una mancanza di sostegno di questa pressione al nostro sedimento e questo, uno sprofondamento di un territorio.

#### **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Che è quello che è accaduto tra Guidonia e Tivoli, nella regione Lazio.

#### **UOMO**

Ci sono stati dei crolli, dei boati enormi. Dei boati appunto causati da questa mancanza dell'acqua. Quindi quest'acqua che defluiva da altre parti e rimaneva il vuoto e si staccavano dei crostoni.

#### **ADELE GROSSI**

Cioè questo avallo si è creato...

**UOMO**

Questo è il fenomeno della subsidenza, sì. Vede anche qui come si è aperto?

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

É il 2003. Centinaia di famiglie si ritrovano con le case fratturate e a rischio crolli. Una relazione geologica commissionata dalla Regione Lazio accerta che gli intensi prelievi delle acque di falda soprattutto da parte delle cave di estrazione di travertino, ma anche dello stabilimento termale, hanno depauperato la risorsa acqua fino a provocare la cosiddetta subsidenza catastrofica. Nel 2005 la Regione dichiara lo stato di calamità. Un anno dopo, il Governo Prodi decreta l'emergenza.

**UOMO**

Qui sotto è vuoto. Ma un po' dappertutto. Vede?

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Per mettere in sicurezza le case, le istituzioni impiegano 62 milioni di euro. Sedici anni dopo, la subsidenza è ancora attiva.

**DONNA**

Venite da lì voi, no? Avete visto a piedi? É peggiorata nel tempo.

**ADELE GROSSI**

É andata sempre più in basso?

**DONNA**

Eh sì...

**UOMO**

Nel 2002 abbiamo fatto i lavori: non si è visto più nessuno, però le crepe sono aumentate.

**DONNA**

Se vede i pavimenti in cucina...

**ADELE GROSSI**

Si sono spaccate da sole?

**UOMO**

Da sole, da sole. Qui non si chiudono le porte. La porta non si chiude. Questa invece la lascio così e viene giù da sola, vede? Ce ne andiamo verso di là.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Nel 2009 viene bandita la gara d'appalto per consolidare le abitazioni. Gli abitanti vengono sgomberati.

**VALENTINA CORRADO - M5S REGIONE LAZIO**

Al 2015 questi lavori o non risultavano eseguiti in toto o alla perfezione e dai sopralluoghi erano emerse alcune criticità.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Eppure il costo dei lavori, che dovevano terminare nel 2011, era anche lievitato da 2 a 4 milioni 373mila euro.



**UOMO**

E questo è il risultato, questo è il risultato. Prima o poi crollerà.

**DONNA**

Siamo da capo a dodici tutti quanti.

**ADELE GROSSI**

Ma le vostre case sono sicure al momento?

**DONNA**

Non si sa se sono sicure.

**UOMO**

Non lo so, che ti devo dire? Siamo rientrati...

**ADELE GROSSI**

Ci sono rischi per le abitazioni?

**TORQUATO NANNI – GEOLOGO**

C'è una pericolosità di sprofondamento abbastanza elevata. Tutti questi pericoli possono verificarsi in qualsiasi momento. E tutto questo andrebbe monitorato.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

A Villalba nel comune di Guidonia, ai proprietari delle case un tempo danneggiate, non è mai stata restituita l'abitabilità. Per questo ad oggi interi nuclei familiari, formalmente risultano abusivi in casa propria.

**UOMO**

Noi abbiamo lo sgombero a casa, lì, bello, nel cassetto. Non sono venuti i vigili a vedere se noi siamo rientrati, se non siamo rientrati. Non ci hanno portato la revoca dello sgombero. Qui se viene un terremoto e crolla tutto, non ce danno una lira perché noi qui non ci dovremmo stare.

**UOMO**

Io mi sono denunciato alla Regione Lazio. Denunciato. Ho denunciato "Sono qui abusivo". Il mio avvocato mi ha detto "tu sei scemo"? Gli ho detto "io non so più che fare per far venire qui qualcuno a vedere quello che hanno fatto".

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Dalla regione Lazio ci scrivono che è compito del comune di Guidonia revocare le ordinanze di sgombero perché le case sono state collaudate. Il paradosso è che al Comune, i collaudi non risultano.

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

In realtà queste carte ancora non le abbiamo trovate, insomma.

**ADELE GROSSI**

Praticamente gli enti pubblici si sono persi i documenti che certificano l'agibilità delle case?

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

Diciamo che abbiamo difficoltà a reperirli.

**ADELE GROSSI**

Com'è possibile che non ce l'ha il Genio Civile, che non ce l'ha la Regione Lazio e che non ce l'hanno i Comuni? Cioè lei se la fa qualche domanda?

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

Me la faccio tutti i giorni. Prima di, come dire, emettere un'ordinanza che va diciamo, ad annullare quella di sgombero fatta dal mio predecessore più 9 anni fa, vorrei avere la certezza prima di emettere ordinanza che effettivamente gli immobili siano del tutto sicuri per la cittadinanza.

**ADELE GROSSI**

Lei non se la sente oggi di revocare quell'ordinanza?

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

No, non posso firmare. Sarebbe veramente una pazzia.

**UOMO**

Come vede la porta non si apre, sta collassando presumo. È stata dichiarata agibile e certificata, ma come vede si sta spaccando. Mi è stato detto che questi sono tramezzi quindi non bisogna preoccuparsi, però non mi sembra insomma che sia in condizioni di essere certificata.

**ADELE GROSSI**

Questa era la casa di suo padre?

**UOMO**

Era una delle case. Era l'ultima casa, insieme alla mia, che è stata fatta.

**ADELE GROSSI**

Suo padre non è mai rientrato?

**UOMO**

Papà è morto fuori e devo ringraziare tutte le persone che non hanno permesso a mio padre di rientrare in casa sua.

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

Mi voglio augurare che all'epoca questi collaudi siano stati fatti.

**ADELE GROSSI**

E se non sono stati fatti, che facciamo?

**MICHEL BARBET – SINDACO DI GUIDONIA**

Chiederemo ai cittadini di avere l'agibilità dei loro appartamenti.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Sì, ma come? L'ultima relazione geologica consegnata al Comune appena un anno fa descrive una situazione gravissima in cui il sistema fognario è al collasso; continua il deterioramento delle infrastrutture, l'erosione dei terreni, l'inquinamento. Continuano le lesioni alle abitazioni.

**UOMO**

La città è morta, l'hanno uccisa. Hanno ucciso l'economia, hanno ucciso tutto. Ma lei l'ha vista la foto aerea di Villalba? È un buco, è tutto un buco.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Stando alle mappe tutto il territorio è interessato dalla subsidenza tranne una piccola porzione: quella dove insiste lo stabilimento termale di Tivoli.

**COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Subsidenza catastrofica dovuta all'emungimento delle acque termali, no?

**ADELE GROSSI**

Sì, sì.

**COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

"Sprofondano dal 2003. Mille famiglie a rischio". E questo è dovuto alle acque termali? Vede? È la prima volta che lo sento questo.

**ADELE GROSSI**

E questo è grave.

**COSTANZO JANNOTTI PECCI - PRESIDENTE FEDERTERME**

Abbiamo addirittura fatto il Congresso dell'Associazione Europea delle Terme, lo scorso anno, nel 2017, a Tivoli. È stata fatta lì a Tivoli, questo problema non lo ha posto nessuno. Lo sta dicendo lei, non metto in dubbio le sue parole.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Cavatori e stabilimento termale continuano a pompare acqua. Le terme attingono da quelli che una volta erano dei veri laghi, oggi ridotti a pozzanghere.

**STEFANO TERRANOVA - DIRETTORE STABILIMENTO TERMALE TIVOLI**

È stato tutto recintato. Il lago è inaccessibile. Per accedere bisogna scavalcare e comunque far partire un impianto d'allarme.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

I laghi dovrebbero essere recintati, anche perché sono pericolosi per via della presenza di gas tossici: un mix di anidride carbonica e acido solfidrico.

**TORQUATO NANNI - GEOLOGO**

In queste acque abbiamo dei gas che si manifestano in superficie perché se lei ha fatto caso, nei laghi che avete visitato, è facile vedere delle bollicine.

**ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Il rischio di fuoriuscita di questi gas potrebbe essere incrementato dal continuo abbassamento della falda.

**ADELE GROSSI**

Il lago Colonnelle e il lago Regina si sono abbassati.

**STEFANO TERRANOVA - DIRETTORE STABILIMENTO TERMALE TIVOLI**

Si sono abbassati di circa 10 11 metri e oggi siamo costretti a pompare l'acqua.

**GIUSEPPE PROIETTI - SINDACO DI TIVOLI**

Questi fenomeni che si verificano anche nei comuni di Tivoli sono più che all'emungimento delle acque termali, riferibili alle attività di escavazione del travertino.

## **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Le cave che lavorano il travertino emungono 4000 litri di acqua al secondo. Nel 2006, il CERI, Centro universitario che si occupa a livello nazionale della prevenzione dei rischi idrogeologici aveva invitato gli amministratori di cave e terme a ridurre il pompaggio dell'acqua del 30%.

## **STEFANO TERRANOVA - DIRETTORE STABILIMENTO TERMALE TIVOLI**

A noi comunicazioni ufficiali di... L'azienda è titolare di una concessione mineraria: per i suoi usi industriali, quindi non la può regalare; la può utilizzare fino alla capacità della portata.

## **ADELE GROSSI FUORI CAMPO**

Quale sia la reale portata delle terme è ignoto, perché la regione Lazio non ha mai ordinato l'installazione di strumenti di misura. A Tivoli, nel 2006, era stata imposta allo stabilimento termale la riduzione dei prelievi, poi ritenuta non più necessaria e quindi presto revocata. Ne fu soddisfatto l'allora sindaco, Marco Vincenzi, che oltre a governare la città era stato il direttore sanitario delle terme e che oggi siede nel Consiglio Regionale del Lazio. Del resto, l'ex sindaco di Guidonia era un industriale del travertino.

## **UOMO**

Qui facevano prima a sbraca' tutto, ci davano i soldi e ci aprivano le cave.

## **TORQUATO NANNI - GEOLOGO**

Il pericolo vero che può creare danni notevoli è un eventuale sinkhole, cioè uno sprofondamento. E come facciamo a poter dare delle notizie certe su questi argomenti? Perché significherebbe divulgare notizie che portano a un disagio enorme negli abitanti della zona. Ma d'altronde, non dirlo significa non permettere a questi signori di percepire il pericolo dell'area in cui stanno.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Nel dubbio hanno adottato la politica dello struzzo. La Regione nonostante la situazione che avete visto, non ha mai monitorato quanta acqua viene succhiata dal sottosuolo, almeno per lo stabilimento delle terme. Così il direttore può dire "succhiamo 25mila metri cubi ogni anno", la Regione dice "no, sono oltre 2 milioni", ma non sappiamo a chi dar ragione perché mancano i dati. Peggio ancora per quel che riguarda l'attività estrattiva delle cave. Lì andrebbe monitorata perché se rimane troppa poca acqua nel sottosuolo, c'è il rischio che crollino le case. La responsabilità - dice la Regione - è della Provincia. Peccato che le provincie siano state abolite 5 anni fa. Forse intendevano la città metropolitane. Ma quando abbiamo detto "qual è l'ufficio competente?", loro non ci hanno risposto. Ed è questo il problema. Nessuno si prende la responsabilità di dare una risposta. Nove anni fa hanno sgomberato i cittadini. La Regione dice "ma io ho fatto poi i collaudi". Peccato che le carte dei collaudi non si trovino. E dice la Regione "tocca ai sindaci revocare l'ordinanza di sgombero"; però il sindaco di Guidonia dice "io col cavolo che mi prendo la responsabilità perché le carte non le trovo. Semmai chiedo l'agibilità ai cittadini". Gli attori principali di questa vicenda Comune e Regione non si parlano. Insomma. Vi prego: incontratevi e andate nelle case di quei cittadini; o li rassicurate o gli dite "uscite fuori perché queste case non sono agibili". Prendetevi questa responsabilità e smettete di fare questo teatrino dell'indifferenza nella quale avete lasciato marcire per un decennio quelle famiglie solo per non dare una risposta. Quella che ci è arrivata invece dalla regione Lazio, quando gli abbiamo chiesto, "che cosa intendete fare per il futuro" forse è peggio del silenzio:

ci scrivono citando uno studio che "fermare le attività estrattive, visto che la situazione è ormai sfuggita ad ogni tipo di controllo, è illogico". Comunque hanno rassicurato e hanno detto che attiveranno le procedure per i controlli e il monitoraggio. Speriamo che arrivino prima del crollo delle case.